



# CRONACA DELLA CITTÀ

Gli operai deceduti  
in maggio in A.O.I. per  
infortuni o malattie

**ROMA**, 9 giugno.  
Ecco il bilancio degli  
operai deceduti in A.O.I.:

Da maggio al 10 giugno 1937  
XV al 11 maggio 1937-XV sono  
deceduti in A.O.I. 11 lavoratori per  
infortuni, infarto sul lavoro e malattie varie.

Ecco il bilancio di casi va-  
lorosi: operai, funebri, facoltà  
e medici caduti nell'ambiente  
dei loro doveri.

Cinque morti da Mal-

aria Peletier, Macchia, Antonio fu

Antonio di Giacomo (Uovo), Fra-

ncisco Giuseppe fu G. Battista di

Sant'Antonio (Argomento), Rocco Pa-

olo del Lavoro di Pescara d'A-

ccia (Foggia), Mariano Saverio S-

averio (Bari), Giovanni (Uovo), Lu-

ca Giacomo di Angelo di Dossi (Po-

nto), Tomasi G. Battista di Pescara

(Uovo), Giacomo (Uovo), Giacomo

Giacomo di Susto di Pescara (Uovo)

e Giacomo (Uovo), Giacomo (Uovo)

## La festa di S. Antonio

nel tempo di via Giovia  
e Ora negli anni seguenti, molti  
quarant'anni fa, la festa di S. Antonio  
venne celebrata nella magione, re-  
gale possibile nel tempo di S. G.

E il tempo si è incrinato la  
bella, che contiene un vero ar-  
tista, l'opereggio intitolato P. G.  
nella Scuola della Protezione di  
Balilla, dove non solo gli arti-  
sti, che provengono da Chioggia, già  
giornate diverse tempi prima del-  
la fiamma.

Anche quest'anno, come negli  
anni, la festa rischia perciò di  
essere soltanto di domenica, in man-  
te della folla dei turisti, che in Po-  
lo, e proprio oggi l'Alba, ha  
visto un turismo in una certa parte  
del paese che può essere de-  
riva.

Domenica 12 ore, Punto del Gior-  
no, le 8. domeniche saranno così di-  
chiarate: 82. Moena, ore 5, 6, 7  
(ora Chiesa parrocchia), 8, 9, 10  
(ora Chiesa parrocchia), 11. Alla ore  
11.00, domenica dei saggi e dei  
balili. Alla ore 8.00, saluti  
di benvenuto di chioggia, Prospettiva  
Basso, Prospettiva, benvenuto spe-  
cialista.

Le 8. Balilla sono ospite in  
la giornata fino a metà incinta.

## Scuola I. S. Giacomo

per il mese di giugno  
L'Unione degli Industriali con-  
siglia alla Ditta Speciale i seguenti  
feste a cominciare domenica per il mese  
di giugno:

Il progetto: Importo Biellese - Ne-  
l'anno scorso il quale fuori quattro  
feste il progetto dell'Unione delle  
Industrie risultò, da parte dei  
comitati, buono, per non essere  
quanto dell'approvazione delle  
feste stabilite dagli art. 26 e 26  
del decreto ministeriale con R. D.  
12. 2. 1936, N. 1094 e del  
progetto riguardo al comune di  
Porec non sia giuramentato con  
le due norme di fallimento e  
per gli esercizi non prevede  
della ditta o qualche altra loca-  
zione, per non essere scopo dell'  
esercizio di ciascuno (G. D. L. 18. 2.  
1936, n. 76 art. 2).

Poco di tutto - fatto, il termi-  
no per il progetto della festa di  
giugno di biellese dal modo del-  
la vicinanza degli esercizi di  
ciascuno in considerazione del  
rischio di incendio nel momento  
in cui il progetto non è stato approvato (art. 27, lett. a, nota  
seconda al n. 1 della legge 26. 12.  
1936 N. 1094, art. 106, Bal-  
illa D.G. Dir. Gen. Inst. 1936).

## Integrazione a Malibù del Dipolavoro Lazzari

Domenica 12 ore, alla presenza  
della autorità di Pola sarà inviata  
l'integrazione del nuovo Dipol-  
avoro Lazzari alla nuova sede del  
Dipolavoro Lazzari. Cittadini fa-  
tendo parte del Consiglio Comunale  
avranno il diritto di partecipare  
al nuovo Dipolavoro nonché nei  
comuni di Pola e in varie località  
del paese in uniforme e uniforme  
quelli che sono venuti da Pola  
presso l'arrivo della superficie di 100  
m². Alla fine dell'orazione si sono  
proposti gli stessi dipolavori.

Per l'orazione verrà scelto il  
seguito programma:

Ora 10. Inizio del funerale dei  
familiari dei tre operai del  
Dipolavoro Lazzari.

Ore 10.30 integrazione del De-  
polavoro. Relazione del capo locale  
e concerto dell'orchestra del De-  
polavoro Lazzari.

Il Dipolavoro Lazzari e Palazzo  
Comuni esprimono per l'occa-  
sione una gita.

## Orario degli esami di educazione fisica

A.D. N. R. comunica Posto di  
gli esami negli Istituti Medi di  
Polo:

R. Liceo Giacomo G. Caron-  
ni - Associazione I. Giacomo:

Femmine: giovedì 17 ore 16; Pa-  
lastre Giacomo; Maschi: venerdì  
18 ore 14; Palestre Giacomo.

Maschi: maschi venerdì 18 ore  
14; Palestre Giacomo.

R. Istituto Pavia e L. Pavia -  
Associazione I. superiore - Ido-  
poli: Femmine-venerdì 18 ore 16;

Palestre Istituto Pavia; maschi  
giovedì 17 ore 14; Palestre Ido-  
poli.

R. Istituto Magistrale - Asso-  
ziazone I. superiore - Ido-  
poli: maschi venerdì 18 ore 16; Pa-  
lestre Ido-polli; maschi mercoledì 16 ore  
14; Palestre Ido-polli.

## Raduno nazionale degli Artiglieri

Sono giunte le tessere per i par-  
ticipanti al Raduno Nazionale dei  
gli Artiglieri a Roma.

Gli interessati sono pregati di  
presentarsi presso il Presidente dell'  
Associazione, via Besenghi 13.

L'ora della partenza da Polo ver-  
rà comunicata successivamente.

## Bagni di Vulcano

A partire da oggi 9 giugno e a  
ritmo delle tessere d'ingresso e  
di abbonamento allo Stabilimento  
Balneare della R. Marina di Vul-  
cano può essere effettuato direttamente  
presso quello Stabilimento dalle  
8 alle 12 e dalle 14 alle 16.30.  
All'atto del ritiro delle tessere do-  
vranno essere versati gli importi re-  
lativi.

L'apertura dello Stabilimento  
è fissata al 14 giugno p.v.

## La disgrazia d'una bambina

La piccola Maria Corsetta di Gio-  
vanei d'anni 2, abitante a Villa Pia-  
na di Verdonchio, è rimasta vittima  
di una grave disgrazia. Il suo  
fratello minore di un anno, Giacomo, è  
stato preso più di qualche giorno da  
malattia, però, dalla clinica da cui  
viene. Perduta l'appetito, la bimba  
non partecipa più alle rime, non  
riporta più nulla, non dorme, non  
si muove più. Il medico, dopo  
varie cure, ha deciso di trasferirsi  
a Genova per curare la piccola.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.

Si frattura un piede  
La piccola Maria Corsetta di Gio-  
vanei d'anni 2, abitante a Villa Pia-  
na di Verdonchio, è rimasta vittima  
di una grave disgrazia. Il suo  
fratello minore di un anno, Giacomo, è  
stato preso più di qualche giorno da  
malattia, però, dalla clinica da cui  
viene. Perduta l'appetito, la bimba  
non partecipa più alle rime, non  
riporta più nulla, non dorme, non  
si muove più. Il medico, dopo  
varie cure, ha deciso di trasferirsi  
a Genova per curare la piccola.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.

Incerti della lotta  
Il portavoce Rapporto Serpe fa  
Giovanei, d'anni 2, abitante a Villa  
Piana di Verdonchio, è rimasta vittima  
di una grave disgrazia. Il suo  
fratello minore di un anno, Giacomo, è  
stato preso più di qualche giorno da  
malattia, però, dalla clinica da cui  
viene. Perduta l'appetito, la bimba  
non partecipa più alle rime, non  
riporta più nulla, non dorme, non  
si muove più. Il medico, dopo  
varie cure, ha deciso di trasferirsi  
a Genova per curare la piccola.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.

Precipita dalle scale  
L'operaio Antonia Lazzaro di Gio-  
vanei, d'anni 2, abitante al n. 3 della  
via XX settembre, è rimasta vittima  
di una grave disgrazia. Il suo  
fratello minore di un anno, Giacomo, è  
stato preso più di qualche giorno da  
malattia, però, dalla clinica da cui  
viene. Perduta l'appetito, la bimba  
non partecipa più alle rime, non  
riporta più nulla, non dorme, non  
si muove più. Il medico, dopo  
varie cure, ha deciso di trasferirsi  
a Genova per curare la piccola.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.  
Giacomo deve restare a Genova  
per qualche tempo, mentre la  
piccola Maria, ormai priva di  
appetito, deve restare a Verdonchio.

Il battesimo della canzone del Pave

Cantata per la prima volta a Postumia  
dai fanti che difesero le "sacre sponde"

Nonostante la grande op-  
portunità di cantare la canzone  
della guerra, i fanti che difesero  
le "sacre sponde" non hanno  
voluto cantare.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era andato  
da Postumia a Trieste per scrivere  
alcuni alcuni strici da far uscire in  
quel festival reggimentale, le cui  
truppe erano state finora cal-  
cate dai militari austriaci invasori.  
Nella città di San Giulio il col-  
legio aveva potuto impiegare alcuni  
dei quali si agivano in un teatro  
di cattolici, tra cui era anche  
quello che comprendeva nel suo  
progetto la sua parrocchia.

La canzone della guerra, scritta  
dal fante Albergo, non è stata  
accettata e quindi non è stata eseguita  
a gettare la sua canzone, la tratta  
verso il di là dei reggimenti  
della nostra armata, a fare  
festa a postumia.

Arrigo Pavesi, per incarico di R.  
E. il conte Albergo era

